

# La svolta Costa d'Amalfi

## SARÀ POSSIBILE DIVERSIFICARE I FLUSSI E AVERE PIÙ SINERGIA CON LE DUE COSTIERE UNO STAND ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA

Nico Casale

L'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi rappresenta «un fattore importante per la crescita e anche per la diversificazione del turismo archeologico e culturale sia a Paestum che a Velia». A dirlo è la direttrice dei Parchi archeologici di Paestum e Velia, Tiziana D'Angelo, che sta già pensando, tra le altre cose, a una navetta che colleghi i due siti allo scalo aeroportuale e a uno stand per la promozione nell'aerostazione.

Ritiene che l'aeroporto possa rappresentare un moltiplicatore di visitatori per i Parchi di Paestum e Velia?

«Sicuramente rappresenta un fattore importante per la crescita e anche per la diversificazione del turismo archeologico e culturale sia a Paestum che a Velia. I collegamenti sono qualcosa di fondamentale. Paestum è sufficientemente vicina all'aeroporto di Capodichino e quindi è sempre stata inclusa nelle destinazioni dei tour operator; Velia è stata a lungo penalizzata dalla distanza eccessiva con l'aeroporto di Napoli e, quindi, molte volte non contemplata come destinazione potenziale. Perciò, sul piano logistico, il Salerno-Costa d'Amalfi sarà fondamentale, non solo per la crescita dei numeri, ma anche per le tipologie di turismo. Inoltre, contribuirà a creare una sinergia più concreta tra il turismo della costiera amalfitana e il turismo culturale in Cilento».

Cosa ritiene prioritario, adesso, per accompagnare lo sviluppo dello scalo aeroportuale?

«L'aeroporto è aperto, ma è chiaro che restano le esigenze di collegamento. Quindi, sto già pensando a un potenziamento e a un ampliamento dei collegamenti tra l'aeroporto e le destinazioni di Paestum e Velia. Al contempo, bisogna pensare a rafforzare i collegamenti dei servizi pubblici, così da incentivare visite ed escursioni ai nostri due Parchi archeologici. Quindi, c'è ancora da lavorare sui collegamenti via terra perché ritengo fondamentale che si crei una rete attorno all'aeroporto».

Immagina un collegamento diretto, semmai con una navetta?

«Sì, anche perché non possiamo pensare che tutti i visitatori possano servirsi dei taxi o dei noleggi auto per raggiungerci. Tra l'altro, il servizio navetta lo abbiamo sperimentato anche nel collegamento tra Paestum e Velia. Dal 2022, abbiamo messo a disposizione un servizio navetta gratuito e ha avuto un notevole successo. Ma, noi abbiamo anche il vantaggio di avere una stazione ferroviaria all'ingresso della città antica a Paestum. Quindi, se venisse rafforzato il collegamento con la stazione di Pontecagnano, possiamo immaginare di sfruttare la rete ferroviaria. Torno, poi, sulla tematica della stazione di Velia Scavi, che era aperta e adesso non lo è più. Riaprire quella stazione ferroviaria consentirebbe anche un collegamento diretto con la stazione di Pontecagnano e, quindi, con l'aeroporto. Dall'aeroporto, bisogna cominciare a costruire, per i visitatori, degli itinerari perché il Salerno-Costa d'Amalfi non sia un aeroporto utilizzato solo come collegamento alla costiera amalfitana o a Salerno, ma se proponiamo ai visitatori itinerari diversificati riusciremmo a riorientare i nuovi flussi».

E sta pensando anche a uno stand dei Parchi di Paestum e Velia all'interno dell'aeroporto?

«Sì, stiamo discutendo su alcune strategie di promozione nell'aeroporto, valutando diverse forme, tra cui la possibilità di uno stand fisico. Per noi, è una risorsa notevole che non vogliamo sprecare».

Cosa raccontano i numeri più recenti del Parco?

«Un trend di crescita molto positivo e sano. Un'analisi dei flussi turistici ci mostra una crescita di diverse fasce di pubblico, tra cui gli alunni delle scuole. Nel 2023 e nella prima parte del 2024, assistiamo a una ripresa anche forte del turismo internazionale e un consolidamento di quello di prossimità. Sia a Paestum, dove ormai si è consolidata, che a Velia, dove si sta creando, siamo impegnati a realizzare una comunità territoriale con diverse iniziative, come

l'abbonamento annuale, l'organizzazione di rassegne di teatro e musica, in modo tale da trasformare i Parchi in luoghi di incontro, delle sorte di agorà. Nello scorso anno, per la prima volta, si è superato il mezzo milione di visitatori e, nella prima metà di quest'anno, è confermato questo orientamento di crescita e sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA